

I GRANDI CAMPIONI DELL'ARTE MARZIALE CHE SI SONO FORMATI NELL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA "WAZA DO"

# La forza del jiu jitsu conquista Cengio

I pionieri valbormidesi della disciplina hanno mosso i primi passi nell'asilo di via Roma

Piegarsi alla forza per poterla neutralizzare. È la filosofia ispiratrice del jiu jitsu, una lotta le cui origini sono avvolte nel mistero e che, a seconda delle interpretazioni, affonda le sue radici in Cina, in Giappone, o in Tibet, ma che ha saputo radicarsi a Cengio dove, dagli anni Settanta a oggi, si sono formati grandi campioni sotto il segno dell'associazione sportiva dilettantistica "Waza do jiu jitsu Cengio".

Per anni il jiu jitsu fu un'arte appannaggio della casta dei nobili e dei samurai: era una lotta senza esclusione di colpi, che spaziava dal corpo a corpo fino ai combattimenti con le armi in uso all'epoca. Le tecniche, alcune segrete, si imparavano nelle varie scuole finché, con l'avvento delle armi da fuoco, le lotte persero importanza. Alla fine dell'Ottocento, il professor Jigoro Kano sintetizzò l'arte e la trasformò in uno sport agonistico che chiamò Judo. Da tale momento in parecchi considerarono il jiu jitsu estinto. In realtà l'arte arrivò in Italia grazie agli ufficiali della marina militare, parte dei corpi di spedizione italiani in Cina.

Il maestro Bianchi fu uno di questi pionieri. Da lui nacque il "metodo Bianchi", che si basa sulla riorganizzazione di quanto appreso in Oriente in settori numerati che tengono conto di prese e di sistemi di attacco tipicamente occidentali, ed è la tecnica che attualmente viene insegnata nella palestra di Cengio. L'attività nel comune valbormidese è iniziata negli anni Settanta, quando il gruppo si allenava nell'asilo di via Roma. Qui si sono formati i primi istruttori, tra i quali Massimo Ottone che, dal 1973 proseguì l'attività con gli altri atleti nei locali messi a disposizione dall'Acna, fino a raggiungere per primo la cintura nera. Nasce così



Gli insegnanti

il percorso della "Waza do" che oggi, nel palazzetto comunale di Cengio, si adopera per preparare al meglio circa sessanta atleti di diverse fasce di età, sotto la guida di Renato Berutti maestro 5° Dan, Edoardo Giordani Maestro 4° Dan e Massimo Ottone, maestro 4° Dan, coadiuvati dagli istruttori, C.N. Matteo Rovea, 3° Dan, Jacopo Rovea, 3° Dan, Simone Pernice, 2° Dan e Luigi Ritorno, 2° Dan. Tre sono i corsi per gli appassionati del jiu jitsu, e sono stati suddivisi dai maestri a seconda delle fasce

di età dei bambini che possono iniziare l'attività intorno ai sei anni. Il primo step di formazione è dedicato ai piccoli dai sei ai dieci anni, si passa poi ai ragazzi dagli 11 ai 13 anni, per arrivare ai giovani con più di 14 anni.

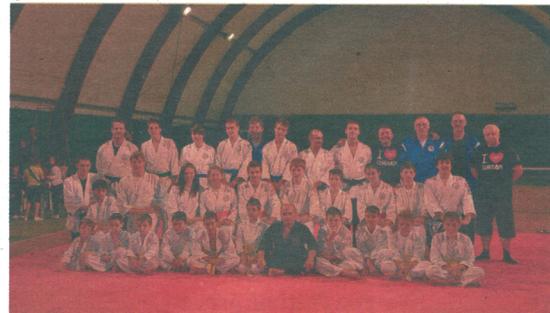
L'attività comprende anche la partecipazione a gare e stage, sia di carattere regionale, sia nazionale. Nel palmares degli atleti cengiesi, da molti anni, ci sono illustri partecipazioni e ottimi risultati. Uno su tutti: la vittoria, per la sesta volta, ottenuta dal "Waza do" Cengio,

insieme all'Unione gruppi jiu jitsu, della ventesettesima edizione della Coppa Italia della specialità che si è svolta a Norcia, organizzata a marzo dal maestro VII Dan Livio Cesare Proia in collaborazione con la FESIK (federazione italiana karate e discipline affini).

Tra i senior hanno così ottenuto l'argento combattendo su più tatami Riccardo Moizo, Giulio Balocco e Lorenzo Stenca, rispettivamente cinture bianche, gialle e arancio. Secondo posto anche per Fernando Ieno, Valentina Santero, Carlo



Gruppo dei partecipanti alla Coppa Italia di Norcia



I ragazzi del Ju Jitsu alle Cengiadi

Ritorno, Daniele Pernice (2° classificati nella categoria cinture verdi, blu e viola) e terzo gradino del podio per Matteo Rovea, Jacopo Rovea, Luigi Ritorno, Simone Pernice (categoria cinture marroni e nere). Emozionante, tra i tanti successi, un podio tutto per il "Waza do" per le cinture bianche, gialle e arancio juniores, con la vittoria di Riccardo Moizo e Andrea Stoppa, l'argento di Nicolò Ieno e Federico Pregliasco e il bronzo per Virginia Galliano e Alessia Farigliani.

Nella categoria cinture verdi, blu

e viola juniores è stato invece il duo Mattia Poggio e Daniele Pernice a sfoggiare una prova di altissimo livello, riuscendo così a piazzarsi al primo posto, seguiti a ruota da Andrea Guastamacchia e Diego Bozzolasco. L'ultimo oro, preziosissimo come gli altri, è stato per la categoria accademia dei senior dove, tra le cinture marroni e nere, il duo inedito composto da Jacopo Rovea e Ivan Pellegrino ha conquistato il gradino più alto del podio con una prova di elevata caratura tecnica e spettacolarità.